GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE — NUM. 302

Domani, 25 corrente, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

All'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri pervengono numerose richieste dei disegni dei nuovi stemmi dello Stato, approvati col R. decreto 27 novembre 1890 n. 7282.

Si prevengono le pubbliche Amministrazioni ed i privati che detti disegni saranno verso la fine del prossimo mese di febbraio distribuiti insieme col testo del decreto predetto a tutti gli abbonati alla Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti.

Sarà pure indicato a suo tempo dove ed a qual prezzo saranno vendibili le tavole (separate) dei disegni predetti.

Roma, 24 dicembre 1890.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7310** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro *ad interim* per le Finanze;

Veduta la deliberazione consigliare del 28 luglio 1890, colla quale il comune di San Remo ha adottato l'abolizione della tassa che nel dicembre del 1887 impose sulla minuta vendita delle bevande alcooliche e vinose entro la linea daziaria ed al fine di compensarsi del provento che ricavava da detta tassa, ha aumentato, oltre il limite massimo consentito dall'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, il dazio addizionale dovuto per la introduzione nella linea daziaria delle bevande alcooliche e vinose;

Veduto l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Veduto l'articolo unico della legge 17 u. s. luglio, numero 6956, col quale i comuni che non intendono valersi della tassa sulla minuta vendita sono autorizzati a sopperire a tale provento aumentando il dazio addizionale sulle bevande, da riscuotersi all'atto dell'immissione nel recinto daziario, purchè l'aumento sia fatto in proporzione tale da non eccedere il reddito che corrisponde a quello della tassa;

Ritenuto che il comune di San Remo ha soddisfatto a tale condizione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la deliberazione 28 luglio 1890 del Consiglio comunale di San Remo che abolisce in quel comune la tassa sulla minuta vendita delle bevande dentro la linea daziaria e stabilisce l'addizionale al dazio governativo di

consumo sulle bevande alcooliche e vinose nella misura di lire 3 per ogni ettolitro di vino, di cent. 04 per ogni bottiglia dello stesso liquido, di lire 6 per ogni ettolitro di spirito od acquavite fino a gradi 59 dell'alcoolometro di Gay-Lussac, di lire 8 per ogni ettolitro di spirito od acquavite sopra gradi 59 e liquori, di cent. 20 per ogni bottiglia di spirito, acquavite o liquore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 7311 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro *ad interim* per le Finanze;

Veduto l'art. 4 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il Regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 25 agosto 1870 n. 5840;

Vista la deliberazione 19 luglio 1890, colla quale la Giunta municipale di Monteleone di Calabria in esecuzione alla precedente 3 maggio del Consiglio comunale, domandò l'abbonamento pel quinquennio 1891-1895, comprendente il dazio di consumo tanto in quel territorio, quanto in quello dei comuni aperti contermini di S. Gregorio d'Ippona, Stefanaconi e Piscopio;

Vedute le deliberazioni 1, 2 e 3 agosto 1890 dei Consigli comunali, la prima di S. Gregorio d'Ippona, la seconda di Piscopio e l'ultima di Stefanaconi;

Veduta la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Catanzaro il giorno 14 agosto stesso;

Veduta la deliberazione 14 ottobre 1890 del Consiglio comunale di Monteleone Calabro, colla quale venne convenuto l'abbonamento per la riscossione del dazio di consumo durante il quinquennio 1891-1895;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È affidata al comune chiuso di Monteleone di Calabria la riscossione del dazio di consumo, tanto nel suo territorio quanto in quello dei comuni aperti contermini di S. Gregorio d'Ippona, Stefanaconi e Piscopio dal 1° gennaio 1891 a tutto l'anno 1895.

Art. 2.

È approvata e resa esecutoria la deliberazione 14 ottobre 1890 emessa dal Consiglio comunale di Monteleone di Calabria per l'abbonamento alla riscossione del dazio di consumo in quel comune e nei comuni aperti contermini anzi accennati per il suindicato quinquennio, dietro corresponsione dell'annuo canone di lire quarantanovemila (49,000) da parte di esso comune di Monteleone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 7312 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 dicembre 1878 n. 4610 (Serie 2ª) e 19 giugno 1888, n. 5465 (Serie 3ª) sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La graduazione in classi dei militari comuni del Corpo Reali Equipaggi è stabilita conforme al seguente prospetto:

Comuni di 1ª classe	Comuni di 2ª classe	Comuni di 3ª classe
Marinari scelti	Marinari	Mozzi
Timonieri	Allievi cannonieri	Allievi macchinisti
Cannonieri	Allievi torpedinieri	Garzoni operai
Torpedinieri	Allievi fuochisti	
Fuochisti	Allievi operai	
Operai	Fucilieri	
Fucilieri scelti		
Musicanti		
Trombettieri		
Infermieri		
Furieri		
Furieri telegrafisti		

Gli allievi operai sono tratti tanto dai garzoni operai che, avendo compiuti i 17 anni di età, sieno meritevoli di uscire dalla 3ª classe, quanto dagli altri militari del Corpo che vengono ammessi a far tirocinio d'arte presso le Direzioni dei lavori.

I comuni della 3ª classe sono considerati come appartenenti ad una scuola nel senso e per gli effetti dell'articolo 85 del Testo unico delle Leggi sulla leva di mare approvato col R. decreto 16 dicembre 1888, n. 586 (Serie 3ª).

Art. 2.

La tabella A, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, annessa al presente decreto, determina la paga mensuale spettante ai militari di bassa forza del Corpo Reale equipaggi.

Art. 3.

Ai militari anzidetti compete un aumento di paga di L. 20 al mese dopo compiuti 4 anni di servizio effettivo.

Tale aumento decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui essi hanno compiuto il detto periodo di servizio.

L'aumento di paga compete anche ai militari stati ammessi a contrarre una nuova ferma dopo aver lasciato l'effettivo servizio.

Per costoro il compito del servizio utile si fa cumulando quello prestato prima dell'interruzione con quello prestato dopo.

I militari della compagnia di disciplina perdono il godimento di questo beneficio durante tutto il tempo che in essa rimangono.

Art. 4.

A tutti i militari di bassa forza del Corpo reale equipaggi compete una razione giornaliera di viveri, la cui composizione è stabilita dal Ministro della Marina. Questa razione è sostituita con altro trattamento quando sono ricoverati all'ospedale.

Art. 5.

A coloro che entrano per la prima volta a far parte del Corpo reale equipaggi con ferma di sei, di quattro e di tre anni compete un assegno di lire 220 a titolo di spese di primo corredo. Ai mozzi, agli allievi macchinisti ed ai garzoni operai questo assegno è conteggiato in due tempi per lire 160 alla loro ammissione, per lire 60 al loro passaggio alla 2ª classe.

Per coloro che non sono contemplati dal paragrafo precedente sarà provveduto, a seconda dei casi e delle circostanze, con disposizione ministeriale.

L'assegno di primo corredo si restituisce in parte nel caso d'interruzione della ferma. La restituzione si fa a quota di lire 55 per ogni anno di servizio non prestato; l'anno incominciato si considera come terminato. Non vi ha luogo a restituzione quando, a tenore dei regolamenti sull'amministrazione del corpo, si condona il debito di massa.

Art. 6.

Pel mantenimento del corredo sono fatte le seguenti ritenute sulla paga infino a che il militare non siasi costituito un fondo di massa di lire 150.

L. 13,50 al mese se sott'ufficiale.
» 10,50 » se caporale.
» 6,00 » se comune di 1ª o 2ª classe.
» 3,00 » se comune di 3ª classe.

Pei graduati la ritenuta è ridotta a lire 7,50 quando ad essi resta solo da dover completare il prescritto fondo di massa.

In casi eccezionali, può il Comando del Corpo ordinare una ritenzione maggiore ma che non superi il doppio della normale ai comuni di 1ª e 2ª classe.

Art. 7.

Al militare che va in congedo illimitato vien pagato il credito di massa eccedente le lire 100. Il credito non superiore alle 100 lire è trattenuto fino al tempo del congedo assoluto.

Art. 8.

Alla massa di economia del corpo compete sulla media degli uomini presenti sotto le armi un assegnamento di lire 11 all'anno per ogni uomo a titolo spese di bucato, barbiere, illuminazione, cancelleria ed infermeria.

Art. 9.

I militari di bassa forza destinati a speciali servizi a terra o sopra navi in disarmo, ricevono il soprassoldo, o la mercede, fissati dalla tabella *B* firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina ed annessa al presente decreto.

Non compete mercede a quelli che sono ammessi ad un tirocinio o ad un esperimento.

I soprassoldi ai capi di carico sopra le navi in disarmo e la mercede per le giornate di effettiva lavorazione sono pagati coi fondi per mano d'opera dalle Direzioni dei lavori.

Non è ammesso il cumulo dei soprassoldi, nè di questi con le mercedi.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° gennaio 1891. I militari che per effetto della tabella *A* e dell'articolo 3°, dovessero ricevere competenze inferiori a quelle di cui oggi fruiscono, otterranno il dippiù a titolo di conguaglio infino a che, per promozione od aumento di paga, non abbiano acquistato diritto ad un assegnamento complessivo non inferiore a quello di cui sono ora provveduti.

Art. 11.

Per disposizioni ministeriali saranno date quelle norme spiegative che dall'applicazione del presente decreto potranno risultare necessarie.

Art. 12.

Sono abrogati:
il R. decreto 1° aprile 1861, N. 4825,
il R. decreto 31 agosto 1861, N. 212,
il R. decreto 1° agosto 1869, N. 5217,
il R. decreto 20 luglio 1879 N. 5020 (serie 2ª),
il R. decreto 22 agosto 1880 N. 5616 (serie 2ª),
il R. decreto 17 agosto 1882 N. 975 (serie 3ª),
il R. decreto 17 agosto 1882 N. 976 (serie 3ª),
il R. decreto 1° settembre 1884 N. 2671 (serie 3ª),
il R. decreto 3 gennaio 1886 N. 3619 (serie 3ª),
il R. decreto 15 dicembre 1887 N. 5133 (serie 3ª),
il R. decreto 1° aprile 1888 N. 5340 (serie 3ª),
il R. decreto 31 maggio 1888 N. 5492 (serie 3ª),
il R. decreto 8 luglio 1888 N. 5621 (serie 3ª),
il R. decreto 8 luglio 1888 N. 5642 (serie 3ª),
il R. decreto 26 luglio 1888 N. 5626 (serie 3ª),
il R. decreto 11 ottobre 1888 N. 5750 (serie 3ª),
il R. decreto 24 febbraio 1889 N. 5981 (serie 3ª),
il R. decreto 9 ottobre 1889, N. 6486 (serie 3ª),
l'articolo 5 solo rimasto in vigore del R. decreto 11 giugno 1854 inserto nel *Giornale militare*,

l'art. 28 del Regolamento approvato con R. decreto 21 marzo 1872 inserto nel *Giornale militare* della Marina

gli articoli 37, 38 e 40 del Regolamento approvato con R. decreto 6 maggio 1875 N. 2504 (serie 2ª),

i quattro capoversi dell'art. 11 delle modificazioni al regolamento d'amministrazione e contabilità del Corpo Reale Equipaggi in data 29 marzo 1842 approvate con R. decreto 10 novembre 1877 N. 4145 (serie 2ª),

l'art. 6 del R. decreto 9 marzo 1882 N. 668 (serie 3ª),

la tabella A annessa al R. decreto 5 settembre 1886 N. 4094 (serie 3ª) per quanto riguarda la bassa forza,

i paragrafi 1°, 3° e 4° dell'art. 4 del R. decreto 2 gennaio 1887 N. 4272 (serie 3ª),

la tabella annessa al R. decreto 20 settembre 1887 N. 5083 (serie 3ª) per quanto riguarda la bassa forza,

la tabella annessa al regolamento approvato con R. decreto 22 gennaio 1888 N. 5262 (serie 3ª) per quanto riguarda la bassa forza,

la colonna 2ª del quadro che fa seguito all'art. 125 del Regolamento approvato con R. decreto 8 aprile 1888 inserto nel *Giornale militare* della Marina, e le tabelle A, B annesse allo stesso regolamento per quanto riguarda la bassa forza,

l'art. 23 e il paragrafo 1° dell'art. 24, e il N. 1 dell'art. 25 del R. decreto 30 giugno 1889 N. 6242 (serie 3ª) e la tabella N. 1 annessa allo stesso Decreto per quanto riguarda la bassa forza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1890.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA A.

Paghe spettanti ai militari di bassa forza del Corpo Reale Equipaggi.

GRADI	Paga mensuale	NOTA
	L. C	
Capo di 1ª classe . .	108 »	Le denominazioni di capo di 1ª, 2ª e 3ª classe, secondo capo e sotto-capo s'intendono applicate, in modo generale, ai graduati di tutte le categorie del Corpo Reale Equipaggi rispettivamente equiparati a Maresciallo, Furiere maggiore, Furiere, Sergente e Caporale maggiore, secondo quanto è stabilito dalla tabella n. 1 annessa alla legge sul riordinamento del personale della Regia Marina in data del 3 dicembre 1878.
Capo di 2ª classe . .	90 »	
Capo di 3ª classe . .	69 »	
Secondo capo . . .	51 »	
Sotto-capo	42 »	
Comune di 1ª classe .	24 »	
Comune di 2ª classe .	15 »	
Comune di 3ª classe .	6 »	
Comune delle Compagnie di disciplina .	12 »	

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della marina.
BRIN.

TABELLA B.

Soprassoldi giornalieri spettanti ai militari di bassa forza del Corpo Reale Equipaggi destinati a speciali servizii a terra ovvero sulle navi in disarmo, e mercedi a quelli destinati presso le Direzioni dei lavori.

GRADI	DESTINAZIONI			
	Ai Semafori	Alle scuole come istruttori o come personale di governo	In qualità di consegnatari di materiali — Agli uffici del Ministero — In qualità di addetti alla compagnia di disciplina — Sulle navi in disarmo quali capi di carico per la custodia delle dotazioni di materiali	Presso le Direzioni dei lavori
Capo di 1ª classe, 2ª classe, 3ª classe	1 50	0 80	0 60	1 »
Secondo capo . . .	1 »	0 50	0 40	0 80
Sotto-capo	0 80	0 40	0 30	0 65
Comune	0 50	0 30	0 25	0 50
— *Vedi nota alla tabella A.*				

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della marina
BRIN.

Il Numero **7314** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Perchè le virtù che fecero caro e venerato il nome della Nostra amatissima Genitrice sieno ricordate come esempio di pietà verso Dio, di amore alla Patria ed alla famiglia, di gentilezza di costumi e di affetti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Regia Scuola normale femminile di Aosta è intitolata « Regina Maria Adelaide ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 luglio 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **7319** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, approvato col R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno del R. Esercito per l'anno 1891 è stabilita in lire milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1890.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.

Visto: *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **7320** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione consigliare del 4 dicembre 1890, con la quale il comune di Torino stabilì di abolire la tassa sulla minuta vendita delle bevande alcooliche e vinose entro la linea daziaria, compensandosi del perduto provento coll'aumentare oltre il limite massimo consentito dall'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, il dazio addizionale sull'introduzione nella linea daziaria delle anzidette bevande;

Visto l'art. 13 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Visto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890, n. 6956 col quale i comuni chiusi che non intendono di valersi della tassa sulla minuta vendita sono autorizzati a sopperire a tale provento, aumentando il dazio addizionale sulle bevande da riscuotersi all'atto dell'immissione nel recinto daziario, purchè l'aumento sia fatto in proporzione tale da non eccedere il reddito che corrisponde a quello della tassa;

Ritenuto che il comune di Torino ha soddisfatto a tale condizione, come risulta dalla sua stessa deliberazione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la deliberazione 4 dicembre 1890 del Consiglio comunale di Torino, la quale abolisce in quel comune la tassa sulla minuta vendita delle bevande dentro la linea daziaria, e stabilisce l'addizionale al dazio governativo sulle bevande alcooliche e vinose nella misura di lire 3,70 per ogni ettolitro di vino, lire 1,85 per ogni ettolitro di vinello, lire 3,50 per ogni ettolitro di mosto, lire 2,70 per ogni quintale di uva, di lire 7 per ogni ettolitro di alcool sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, di lire 12 per ogni ettolitro di alcool a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac, ed infine di centesimi 20 per ciascuna bottiglia di alcool e liquori in bottiglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1890.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 dicembre 1890.

De Saint Seigne nob. Ottaviano, tenente generale in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda dal 1° gennaio 1891.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890.

Chellini Filippo, tenente legione Roma, promosso capitano e destinato alla compagnia di Matera, legione Bari.

Rocco Gabriele, id. 87 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° gennaio 1891, e destinato alla legione allievi.

Livi Angelo, sottotenente legione Firenze, promosso tenente e destinato alla tenenza di Toscanella, legione Roma.

Falcone Rodolfo, tenente 30 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° gennaio 1891, e destinato alla legione allievi.

Cantoni Cesare, sottotenente legione Firenze, promosso tenente e destinato legione Firenze (aiutante maggiore in 2ª).

Pellicciolì Alessandro, tenente 23 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° gennaio 1891, e destinato alla legione allievi.

Mameli Nicola, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente e destinato alla sezione di S. Marcello, legione Firenze.

D'Alessandro Agostino, id. id., id. id. id. id. Pieve di Cadore id. Verona.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890:

Calliezie cav. Giovanni, capitano 71 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1891.

Finzi Giulio, tenente in aspettativa a Mantova, richiamato in servizio al 65 fanteria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1890:

Lofiego Costantino, capitano 25 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Bonardi Felice, id. in aspettativa per motivi di famiglia ad Iseo (Brescia), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

De Donato Michele, tenente 61 fanteria (nato nel 1859), accettata la dimissione dal grado.

Castellano Giuseppe, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Piano di Sorrento (Nola), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890:

Piccioli Luigi, tenente reggimento Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Rho Vittorio, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 18 dicembre 1890:

Patriarca cav. Pietro, maggiore nel corpo di stato maggiore, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nell'arma di cavalleria e destinato al reggimento Piemonte Reale.

Rho Vittorio, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in servizio al regg. Saluzzo.

Scoppa Vittorio, id. id. id. a Roma, id. id. regg. Genova.

Piacetti Nervi Emanuele, id. regg. Catania, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890:

Fonseca Guglielmo, capitano direz. territ. genio Firenze, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito alla direzione straordinaria genio Spezia.

Gattino Federico, id. direz straord. genio Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito al 2 genio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 novembre 1890:

Germani Alfonso, maggiore medico in aspettativa per riduzione di corpo a Castelfrentano (Chieti), collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 novembre 1890.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890.

Scioli Placido, capitano contabile reggimento cavalleria Montebello, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1891 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 dicembre 1890:

I seguenti sottufficiali allievi del 2° anno di corso della scuola dei sottufficiali sono promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare ed assegnati al corpo per ciascuno indicato.

Righi Adone, furiere 2 granatieri, destinato reggimento cavalleria Caserta.

Cotta Alfonso, id. 13 fanteria, id. 18 fanteria.

Bruno Agatino, id. 2 genio, id. distretto Frosinone.

Garizio Ernesto, id. 46 fanteria, id. 9 fanteria.

Mazzarino Guido, id. 52 id., id. 88 id.

Nervi Angelo, id. 72 id., id. distretto Massa.

Bochicchio Alfredo, id. 21 id., id. reggimento cavalleria Vittorio Emanuele.

Santelli Giuseppe, id. 42 id, id. ospedale militare Roma.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890:

Longo Agostino, capitano veterinario 23 artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1891 e inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890:

D'Ischia cav. Ignazio, tenente colonnello del genio, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1891, ed iscritto nella riserva.

Segre cav. Moisè, capitano di fanteria, id. id. id.

Guazzi cav. Giuseppe, id. id., id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 18 dicembre 1890:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, (art. 1° lettera c legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, e lasciati in congedo illimitato.

Mattei Tommaso, furiere distretto Bologna, distretto di residenza Cremona, reggimento 10 bersaglieri.

Trenta Federico, id. id. Benevento, id. Massa, id. 72 fanteria.

Molino Giuseppe, brigadiere carabinieri reali legione Cagliari, id. Cagliari, id. 4 id.

Feroldi Clemente, furiere maggiore 4 alpini, nominato sottotenente di complemento (art. 1° lettera c, legge 29 giugno 1882) assegnato al 3° alpini pel caso di mobilitazione, e lasciato in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 dicembre 1890:

Cortesi Tito, di tenente complemento nel battaglione bersaglieri d'Africa, ricollocato in congedo illimitato dal 1° gennaio 1891, destinato effettivo al distretto di Roma, ed assegnato all'11° battaglione bersaglieri milizia mobile (Roma) pel caso di mobilitazione.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 12 agosto 1890.

Papa Angelo, sottotenente artiglieria 27 comp. Savona, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 18 dicembre 1890.

Bucelli Antonio, già tenente di milizia mobile fanteria, residente a Firenze, nominato capitano nella milizia territoriale fanteria, 174° battaglione Firenze.

Foglia Cesare, sottotenente fanteria, 246° battaglione Avellino, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 2 R. decreto 12 luglio 1838.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 14 dicembre 1890.

Vaudetti Filippo, aiutante ragioniere geometra in aspettativa a Monteu da Po (Torino), richiamato in effettivo servizio dal 1° gennaio 1891 è destinato alla direzione del genio di Piacenza.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 5 novembre 1890:

Girardenghi o Gerardenghi Federico o Filippo, capo ufficio postale, lire 1711.

Vicario Carlo, cancelliere di pretura, lire 1867.

Guidi Pietro, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, lire 2330.

Canale Pietro, operaio avventizio di marina, lire 381.

Rosso Giuseppe, operaio nei polverifici militari, lire 742.

Rossi Elisabetta, ved. di Fontana Stefano, lire 214,33 fino al 14 maggio 1890, 133,96 dal 15 maggio 1890 in poi.

Fontana Antonio, Tullia e Beniamino, orfani del suddetto lire 80,37.

Mussi Angelo, caporale ai veterani, lire 472,45.

Coniglio Francesco, vice canc. di pretura, lire 1092.

Ronconi Anna, figlia di Francesco, lire 155,87.

Marra Michele, furier maggiore ai veterani, lire 966.

Di Marco Giuseppa, Paolino, Giuseppe e Rosalia, orfani di Antonino, lire 112,50.

Orsini Luisa, ved. di Medici Angelo, lire 282,33.

De Antonis Maria, ved. di Lorenzani Emanuele, indennità, lire 1700.

Mezzava detta Luciani Elisabetta, ved. di Corincich Luigi, lire 120.

Bargi Luigi, capo guardia carceraria, lire 880.

Bianco Giuseppe, capitano, lire 2184.

Siesto Luigi, brigad. di P. S., lire 676.

Gatti Angela, ved. di Dal Collo Bartolomeo, lire 290,33.

Lingua Anna Maria, ved. di Arlotto Giuseppe, lire 129,33.

Giardina Pietro, capitano, lire 2685.

Comi Cesare, capitano, lire 2581.

Fraticiola o Fratticioli Concetta Dina, vedova di Mezzetti Francesco, lire 150.

Catalano Francesco, ufficiale ai riscontri nelle saline, lire 2956.

Galassi Andrea, primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.

Silvestri Emma, figlia di Gregorio, lire 189,11.

Iuculano Sebastiano, guardia di P. S. a cavallo, lire 450.

Gaviglio Gio. Battista, lavorante d'artiglieria, lire 475.

Picconi Virginia, vedova di Civalleri di Masio Luigi, lire 974,66.

Cattaneo Paolo, capo d'ufficio postale, lire 2033.

Galasso Clementina, vedova di Salvo, lire 310,66.
Cotelli Enrico, consigliere di prefettura, lire 2416.
Callai Maria, vedova di Morini Benedetto, lire 1114.
Soldati Adelaide, vedova di Ceci Antonio, lire 127,50.
A carico dello Stato, lire 81,64.
A carico del comune di Roma, lire 45,86.
Saltelli Vincenzo, ufficiale nel personale dell'orfanotrofio militare di Napoli, lire 1760.
Del Serra Eugenia, vedova di Mancini Angelo, lire 212.
Cavagna Giuseppina, vedova di Giraud Luigi, lire 777,66.
Folli Bianca, orfana di Riccardo, indennità, lire 6111.
Barcellone o Barcellona Angelo, capo guardia carceraria, lire 960.
Giacchi Michele, consigliere della Corte dei conti, lire 5000.
Con deliberazioni del 12 novembre 1890:
Bassè Elisa, vedova di Martorelli Carlo, lire 1755,33.
Cesaris Alessandro, delegato di P. S., lire 2018.
Di Miniello Marco, commesso doganale, lire 1488.
De Benedetti Salomone, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1083.
Cirillo Maria, vedova di Garofalo Francesco, lire 187,83.
Tavolaccini Pietro, soldato vivandiere, lire 370.
Peraino Giovanni, Eugenio, Carlo e Giuseppa, orfani di Luigi, lire 309,33.
Saccani Pietro, lavorante d'artiglieria, lire 475.
Marincola-Politi Antonia, vedova di Colombini Ermenegildo. lire 1024.
Gavazza Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Castiglione Ignazio, capitano contabile, lire 2260.
Barillari Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Clerico Giovanni, capo macchinista nel Genio navale, lire 1653.
Palombo o Palumbo Carmela vedova di Bandini Gio. Battista, indennità, lire 1225.
Magnoli Paolo, tenente nelle guardie di finanza, lire 1809.
Rizzato Ettore, orfano di Girolamo, lire 400.
Pio Pietro, furier maggiore, lire 550.
Pensa Francesca, istitutrice nel R. collegio di studi superiori in Verona, lire 1344.
Poggiali Angiolo, macchinista nel R. Istituto di studi superiori Firenze, lire 1287.
Petruzzelli Antonio, vice cancelliere di tribunale, lire 1440.
Frecentese Candida, vedova di Nassi Simone, lire 268,66.
Pelizzola Angela, vedova di Bermond Cirillo, lire 920.
Da Riva Laura, vedova di Dario-Paolucci o Paolucci-Dario Vincenzo, lire 696.
Cerrato Luigi, ragioniere geometra nel Genio militare, lire 1750.
Balotti o Ballotti Francesco, usciere telegrafico, lire 1248.
Albini Federico, macchinista veterano nei RR. equipaggi, lire 1716.
Basile Maria, vedova di De Angelis Gregorio, lire 1600.
Colonna Giusto Luigi, guarda magazzino nelle ferrovie, lire 1012.
A carico dello Stato, lire 203,21.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 808,79.
Goracci Rosa, vedova di Turchini Aniceto, lire 674,72.
Manetti Ottavio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Collalti Tito, tenente, lire 712 (per anni 6).
Deambrosi Carlo, lavorante d'artiglieria, lire 413.
Arienti Francesco, sotto capo guardia carceraria, lire 597.
Del Re Carlo Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Romeggialli Daniele, capo guardia carceraria, lire 750.
Naser Giuseppe, sotto capo conduttore principale nelle ferrovie, lire 1597.
A carico dello Stato, lire 254,45.
A carico delle Ferrovie Medit., lire 1342,55.
Vivalda Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Baggini Giulio, capitano, lire 2257.
Thovenet Pietro Angelo, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Trojani Giovanni e Maria figlie di Filippo, lire 1397,50.
Manella Sara, ved. di Vanni Acrisio, indennità, lire 2266.
Rodaelli Giulia, ved. di De Tuccari Antonio, lire 1055,33.
Callegari Antonio, capo d'ufficio postale, lire 2880.

Quadri Federico, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1811.
Goffi Edoardo. prof. di scuola tecnica, lire 1914.
Francesconi Giovanna, ved. di Campana Giovanni, lire 465,66.
Di Gennaro Pietro, operaio avventizio di marina, lire 725.
Serpieri Raimondo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1920.
Margani Luigi, consigliere di Corte d'appello, lire 4083.
Della Torre di Valvassina Alberto figlio di Francesco (a tutto gennaio 1896), lire 418,33.
Provenzale Vincenzo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2327.
Di Natale Francesco, ved. di Mora Emilio, lire 165.
Barbaro Giuseppe, segnalatore semaforico, lire 1560.
Cappelli Calisto, ingegnere capo del genio civile, lire 4000.
Vaccaro Ciro, guardia di P. S a cavallo, lire 225.
Carlini Carlo, orfano di Gio: Batta, lire 467,08.
Santamaria Raffaele, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
D'Ovidio Camillo, capo squadra telegrafico, lire 720.
Sanna Giuseppe, consigliere delegato di Prefettura, lire 4800.
Bernabò Leopoldo, direttore di Commissariato militare marittimo, lire 6160.
Cesari Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Cesare Giulio, furier maggiore, lire 584.
Prunas Pietro, tenente colonnello, lire 3616.
Badarò Gerolima Carlotta detta Geromina, vedova di Sasso Lazzaro, lire 721,33.
Bersanti M. Anna, ved. di Dolcibene Carlo, lire 84,66.
Dolcibene Zenaide ed Armando, orfani del suddetto, lire 84, per ciascuno degli orfani.
Bianco Ercole, soldato d'artiglieria, lire 540.
Ridella Giuseppe, soldato, lire 300.
Filicchi Giorgio, capitano, lire 1883.
Travaglione Angelo, soldato, lire 300.
Con deliberazioni del 19 novembre 1890:
Ballerini Giuseppe, procuratore del Re, lire 3529.
Santagostino Antonio, questore di P. S., lire 4195.
Floris Bartolomeo, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Bongiovanni Luciano, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2394.
Puzzu o Putzu Francesco Antonio, direttore di scuola tecnica, lire 1563.
Verardini Carlo, magazziniere nei depositi dei sali e tabacchi, lire 3120.
Mignone Maddalena, ved. di Gilardini Francesco, lire 1833,33.
Tessa Luigi, capo operaio d'artiglieria, lire 1032.
Calisto Ignazio, brigad. nei carab., lire 545
Altinej Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carab. lire 1122,80.
Biffignandi M. Clara, ved. di Tognaga Andrea, lire 182.
Magnoni Elvira, orfana di Gaetano, lire 450.
Martinetti Domenico, tenente di finanza, lire 1808.
Burkart M. Giuseppa, ved. di Bettschart Luigi, Bettschart Margherita, figlia del suddetto, lire 153,18.
Preti Camillo, maresc. d'alloggio nei carab., lire 1148.
Paternò Attilio, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Nardini Marianna, ved. di Marco Domenico, lire 0,25 925|1000, giornalieri.
Berta Giovanni, guardia carceraria, indennità, lire 583.
Cerea Guglielmo, orfano di Celestino, lire 300.
Guida Michele, operaio avventizio di marina, lire 725.
Cervigni Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Laugier Cesare, maggiore di fanteria, lire 2970.
Ossanna Anna, vedova di Fontana Giuseppe, lire 300.
Ciamberlini Celso, tenente di fanteria, per anni sette e mesi sei, lire 712.
Savi Anna, vedova di Berlese Antonio, lire 586,66.
Massimi Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 672,
Santi Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Sarro Teodoro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Zampetti Vincenzo, furier maggiore, lire 782,40.

Tessitore Francesco, operaio d'artiglieria, lire 662.
Della Valle Francesco, sotto ispettore del dazio consumo, lire 2496.
A carico dello Stato, lire 1693,17.
A carico del comune di Napoli, lire 802,83.
Bruno Angelo, capitano, lire 2636.
Crisafulli Angela, vedova di Raffone Pietro, lire 150.
Demichelis Vincenzo ed Enrichetta, orfani di Pio, lire 624.
Tonino Valentino, maresciallo nei carabinieri, lire 672.
Pezenti o Pesenti Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 472.
Mattanza Bartolomeo o Bortolo, operaio d'artiglieria, lire 418.
Corti Angelo, operaio d'artiglieria, lire 343.
Giordano Nicola, sergente nei veterani, lire 678.
Iaconis Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Corirossi Tobia, guardia carceraria, lire 525.
Paparesta Salvatore, guardia di P. S., lire 275.
Bonanomi Ubaldo, guardia di P. S., lire 275.
Guerci Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Balbo-Bertone di Sambuy Ferdinando, Regio console, indennità, lire 6666.
De Caro Carmela ved. di De Seta Giuseppe, lire 1333,33.
Beluscio Domenico, usciere nell'Amministrazione telegrafica, lire 1040.
Colombo Giovanni, agente subalterno doganale, lire 1056.
Squaglia Angiolo, servente postale, lire 810.
Barzaghini Giovanni, agente superiore delle imposte dirette, lire 3433.
Botturi Marianna ved. di Camagna Giuseppe, lire 410,66.
Mella Gio. Batt., ragioniere principale d'artiglieria, lire 2800.
Flora Domenico, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2550.
Chiamberlando Marco Giacinto, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2360.
Riva Cesare, capo d'ufficio nell'Amministrazione postale, lire 1962.
Gonella Alzira orfana di Antonio, lire 317.
Pedraglio Giuseppe, archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 3072.
Mira Rosa ved. di Mongini Amilcare, lire 370.
Peani o Peano Edoardo, consigliere di Corte d'appello, lire 4495.
Stella Francesco, commesso doganale, lire 1138.
Giannini Francesco, corriere postale, lire 1267.
Scotta Sebastiano, capo stazione nelle ferrovie, lire 1872.
A carico dello Stato, lire 580,96.
A carico delle ferrovie Mediterranee, lire 1291,04.
Temani Roberto Napoleone, delegato di P. S., lire 1355.
Mirabile Pietra ved. di Indelicato Antonino, lire 356,33.
Durando Gaetano, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1440.
Pizzoni Teresita ved. di Tivano Lazzarino, lire 903,66.
Carrara Lodovico, giudice di tribunale, lire 2880.
Ranieri Clotilde ved. di Gallo Luigi, indennità, lire 5000.
Trevisan Ernesto, primo segretario nelle Intendenze di finanza, lire 3669.
Brandaleone Michela ved. di Tamaio Luigi, lire 403.
Righi Anna ved. di Corbucci Filippo, lire 346,66.
Donati Maddalena, vedova di Maero Carlo, indennità, lire 1741.
Giovene Giulia, vedova di Muzi Concezio, lire 2666,66.
Castello Maria, visitatrice nelle manifatture tabacchi, lire 518.
Bartolini Vincenzo, agente subalterno doganale, lire 1006.
Cappai Antioco, agente subalterno doganale, lire 960.
Calderoni Cleto, vice cancelliere di Tribunale, lire 1867.
Sacchi Maria, vedova di Sangiorgi Luigi, lire 244,33.
Micciché Antonio, consigliere di corte d'appello, lire 5600.
Gerini Clara, Alessandria, Ennio, orfani di Carlo, indennità, lire 3470.
Fatica Ambrogio, servente postale, indennità, lire 1250.
Goldaniga Santina, vedova di Giussani Angelo, lire 773,33.
A carico dello Stato, lire 187.
A carico del Municipio di Pavia, lire 586,17.
Marchesini Pietro, portalettere, lire 900.
Canè Vincenzo, delegato di p. s., lire 2293.
Castellazzi Pio, capo stazione nelle ferrovie, lire 1725.
A carico dello Stato, lire 226,39.
A carico delle Ferrovie Adriatiche, lire 1498,61.
Coccia Polito, vice cancelliere di Tribunale, lire 1600.
Borgongini Francesco, controllore demaniale, lire 2250.
Giovannozzi Emilio, controllore nelle Tesorerie, lire 2786.

MINISTERO DELLA GUERRA

Spese per gli inscritti di leva chiamati ad una nuova visita.

1. Gli inscritti di leva stati riformati che, d'ordine del Ministero, vengono sottoposti ad una nuova visita in applicazione dell'art. 85 del testo unico delle leggi sul reclutamento, saranno muniti a termini del § 340 del Regolamento per l'esecuzione del correlativo Regolamento, ove ne facciano domanda al prefetto o sottoprefetto, dei mezzi di viaggio occorrenti (indennità di trasferta e assegno di trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi coi relativi scontrini) per recarsi dal capoluogo del mandamento di residenza alla sede del nuovo consiglio delegato a visitarli.

Quando pertanto ne ricevano invito dalle predette autorità, i distretti militari provvederanno per il pagamento degli assegni — direttamente agli interessati, o per mezzo dei sindaci dei capiluoghi di mandamento, se residenti nella circoscrizione del distretto, o rivolgendosi al distretto di residenza se residenti nella circoscrizione di altro distretto — dandone contemporaneamente avviso al distretto della sede del consiglio di leva cui sono diretti.

2. Giunti a destinazione, gli inscritti che si presentino al distretto locale saranno da questo presi in aggregazione, quali uomini fuori forza, per conto del distretto cui appartengono e amministrati come tali dal giorno successivo a quello dell'arrivo sino a che siano lasciati in libertà o, per quelli che vengano arruolati in 1ª categoria e debbano rimanere sotto le armi, sino a tutto il giorno dell'arruolamento.

3. Fatta la visita, gli inscritti che debbono rimanere sotto le armi sono, dallo stesso distretto locale, assegnati ed avviati ad un corpo per conto del distretto di leva: gli altri sono rinviati, provvisti anche essi di mezzi di viaggio, direttamente alle case loro.

4. Le indennità di viaggio e l'assegno di mantenimento dovuto per gli inscritti fuori forza saranno conteggiati dai distretti cui appartengono come spese di leva e compresi perciò nello specchio dimostrativo modello 356, di cui al § 363 del Regolamento d'amministrazione.

L'assegno di mantenimento (centesimi 80) sarà integralmente rimborsato ai distretti che ebbero gli uomini in aggregazione insieme coll'importo delle indennità di viaggio da essi pagate.

5. Le presenti disposizioni sono da osservarsi, in quanto trovano applicazione, anche per gli inscritti rimandati rivedibili alla leva successiva, i quali per disposizione del Ministero vengano sottoposti ad una nuova visita nel primo o nel secondo periodo della leva in corso (§ 344 del Regolamento sul reclutamento).

Roma, 9 dicembre 1890.

Il Ministro
E. BERTOLÉ-VIALE.

MINISTERO DELLA GUERRA

N. 224 — DIVISA E VESTIARIO. — *Divisa degli ufficiali della scuola di cavalleria.*

Gli ufficiali che d'ora innanzi saranno destinati a far parte del quadro organico della scuola di cavalleria, continueranno a vestire la divisa del corpo da cui provengono, al pari degli ufficiali delle altre scuole militari.

Roma, 10 dicembre 1890.

Il Ministro
E. BERTOLE'-VIALE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima quindicina** *del mese di* **dicembre** *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda			TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1996	Grimme Natalis & C. (Ditta), a Milano.	15	luglio	1890	La dicitura: *Vera originale Regina d'Italia. Macchine da cucire della fabbrica Grimme Natalis et C. di Braunschweig (Germania).* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, sarà usato dalla richiedente Ditta per contraddistinguere le macchine da cucire di sua fabbricazione e commercio, applicandolo ordinariamente sulla piattaforma di dette macchine in caratteri dorati; ma si riserva di applicarlo con altri colori ed in altra posizione sia delle macchine da cucire, sia sui loro involti ed imballaggi ed in tutte le carte relative allo spaccio di dette macchine.
2018	Francesco Signori (Ditta), a Milano .	9	agosto	1890	Ritratto a mezzo busto di donna nera e le parole: *Marca di fabbrica dei lucidi, vernici, pomate e grassi della Ditta Francesco Signori — Milano — Corso Venezia, 15.* Questo marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere: lucidi, le vernici, le pomate, ed i grassi di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole, cassette, bottiglie e recipienti qualsiasi che contengono detti articoli.
2034	Manifattura di Cuorgné (Società Anonima), a Torino.	6	novembre	1890	Etichetta quadrata colla figura di uno stambecco e le parole: *Filatura di Cotone — Manifattura di Cuorgné — Torino.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere: filati ritorti di cotone gregio di sua speciale fabbricazione e di suo commercio, applicando l'etichetta che lo contiene, e che varia di colore secondo il numero del filato, sull'involto esterno di carta che forma il pacco in cui il filato stesso è posto in commercio.
2038	Mastalli Silvio fu Carlo, a Pontedera (Pisa).	17	id.	»	Due cartellini, uno colle parole « *Silvio Mastalli — Pontedera* » e con sei stelle; l'altro portante uno stemma gentilizio e le parole: *Marca depositata — Cognac-China — Mastalli.* Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere il liquore *Cognac-China* di sua fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie che lo contengono.
2039	A. Blumer et C (Ditta), ad Agliè Canavese (Torino).	16	ottobre	1890	Cartello ove campeggia la figura di un'aquila che sorregge cogli artigli una pezza di stoffa; e le parole: *Marca depositata — A. Blumer e C. — Stabilimento di stamperia di tessuti —* Agliè Canavese; e le iniziali *A. B. e C.ia.* Questo marchio di fabbrica sarà dalla richiedente usato per

N. d'ordine del registra gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
			contraddistinguere i tessuti stampati di sua fabbricazione e commercio, sia applicandolo sulle etichette o fascie apposti alle pezze dei tessuti, sia riproducendolo in qualunque modo opportuno sulle casse, imballaggi, pacchi, ecc. destinati alla spedizione dei tessuti, e sulle lettere, fatture, manifesti ed alle altre carte di commercio.
2042	Ing A Salmoiraghi (Ditta), a Milano .	16 ottobre 1890	Stella a cinque punte portante nel centro le iniziali: *J. A. S.*, e sovrapposto un anello: e l'iscrizione: *Ing. A. Salmoiraghi — Milano — Fabbrica Strumenti di precisione.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere gli articoli di ottica, gli strumenti di precisione e tutti in generi i prodotti di sua fabbricazione e commercio riproducendolo in modo opportuno direttamente sugli oggetti stessi, nonchè eventualmente sulle etichette, manifesti, indirizzi, carta da lettere ecc. e sulle scatole, pacchi, imballaggi ecc. usati nella spedizione degli oggetti stessi.

Roma, 16 dicembre 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISI.

Un anonimo di Brescia, ha fatto pervenire a S. E. il ministro delle finanze, con lettera colà impostata il 16 andante, la somma di lire 30 in tre biglietti di Stato di lire 10 ciascuno, per essere versata nelle casse dello Stato.

Detta somma fu introitata dalla Tesoreria centrale del Regno con quietanza n. 5212 del 18 corrente mese e con imputazione al cap. 63 art. 1 del Bilancio entrata.

Roma, addì 21 decembre 1890.

Con decreto del ministro del Tesoro, di accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 22 dicembre 1890, il notaio signor Giuseppe Capitani, fu Giovanni Battista, residente a Livorno, è accreditato presso la Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

Roma, addì 22 decembre 1890.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 18 corrente nelle Stazioni di Mandas, Isili e Laconi, Provincia di Cagliari, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 19 dicembre 1890.

È interrotto il cavo fra Benguela e Mossamedes (Africa Occidentale).

I telegrammi per i paesi dell'Africa al Sud di Benguela si istradano per via Aden riscuotendo tasse relative.

È pure interrotto il cavo fra Zanzibar e Mombassa. I telegrammi per Mombassa possono spedirsi per posta da Zanzibar colla sopratassa postale di lire 2 per telegramma.

Roma, 22 dicembre 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di Smarrimento di Ricevuta (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 22 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Cuneo in data 3 luglio 1890, n. 1541 di protocollo e n. 14481 di posizione a favore di Galli Guglielmo fu Martino pel deposito di due certificati di rendita mista consolidata 5 % n. 000084 di annue lire 100 e n. 000019 di annue lire 25, intestate a Chiesa Maria fu Ambrogio.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle al portatore derivanti dal tramutamento dei certificati sopra descritti al richiedente senza l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 23 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 750, 3
Umidità relativa a mezzodì. 91
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado { Massimo 10°, 3, Minimo 6°, 8,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

Li 23 dicembre 1890.

Europa ancora pressione molto elevata Russia e depressione Sudovest Italia. Mosca 780; Brest 759; Tunisi, Malta 748.

Italia 24 ore: barometro molto disceso fino dodici mill. Nord; sette Sud, pioggie forti Italia inferiore, neve Romagna e alcune stazioni appenniniche, gelate al Nord, venti forti levante a scirocco Sud, freschi forti settentrionali media Italia, mare grosso costa sicula, Cagliari.

Stamane cielo coperto, piovoso; venti freschi forti intorno levante Sud, freschi primo quadrante Nord.

Barometro 757 a 758 mill. Nord; 753 Genova, Ancona, Lecce; 749 Cagliari, Palermo.

Mare grosso canale Otranto, Siracusa, mosso agitato altrove.

Probabilità: venti forti intorno levante Sud, freschi settentrionali Nord, ancora neve pioggia, mare molto agitato Sud.

PARTE NON UFFICIALE

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DEL 14 DICEMBRE 1890.

Presiede l'adunanza il prof. MICHELE LESSONA, presidente dell'Accademia.

Il socio segretario presenta in dono all'Accademia, a nome dei rispettivi autori, le pubblicazioni seguenti:

1. Un libro intitolato: *I cervelli dei microcefali*, del socio prof. C. Giacomini.
2. Il vol. V del *Bollettino dei Musei di zoologia ed anatomia comparata*, della R. Università di Torino (dal n. 74 al n. 92).
3. N. 10 opuscoli intorno ad argomenti di geologia, idrologia e paleontologia, del prof. Federico Sacco.

Il socio Ferraris presenta e legge una memoria dell'Ingegnere Elia Ovazza, assistente nella Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri di Torino intitolata: *Sulla resistenza di attrito fra vite e madrevite.*

Il socio Basso presenta una nota del dott. Guido Valle, assistente per la geometria proiettiva e descrittiva nell'Università di Torino, intitolata: *Sopra un caso particolare di trasformazione delle funzioni ellittiche.*

Il socio Camerano presenta un lavoro del dott. Francesco Saverio Monticelli che ha per titolo: *Osservazioni intorno ad alcune forme del gen. Apoblema Dujard.*

I tre scritti ora menzionati saranno pubblicati negli *Atti.*

Infine il socio Camerano condeputato col socio Spezia, legge una sua Relazione, che sarà inserita negli *Atti*, sopra un lavoro del signor Filippo Cantamessa, intitolato: *Il Mastodonte di Cinaglio d'Asti ed il Mastodoe (Tetralophodon) arvenensis; osteografia ed osservazioni.*

La classe ammette prima questo lavoro alla lettura e poscia ne delibera l'inserzione nei volumi delle sue *Memorie.*

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Appendice al resoconto dell'adunanza ordinaria del 16 novembre 1890

Sunto della Memoria del dott. *Rodolfo Penzo sul ganglio genicolato e sui nervi che gli sono connessi. Ricerche anatomiche.*

Il ganglio genicolato appartiene precipuamente al nervo intermediario del Wrisberg, che può considerarsi qual porzione sensitiva del 7° pajo.

Nell'uomo, le sue cellule nervose sono accumulate in un gruppo, che forma sporgenza alla parte anteriore del ginocchio del nervo facciale.

La forma e la posizione di questo ganglio sono determinate dalla disposizione di tre fasci nervosi, ciascuno dei quali vi penetra ad uno dei suoi tre angoli

Questi tre fasci, che si pongono in mutua continuità fra loro nell'interno del ganglio, sono:

a) il *nervo intermediario* (connesso con l'angolo posteriore del g. genicolato), che dà fibre alla radice grossa del facciale, al n. petroso superficiale maggiore, e in maggior numero ad un fascio nervoso destinato a formare in gran parte la corda del timpano;

b) il *n. petroso superficiale maggiore* (connesso con l'angolo interno del g. genicolato), che si compone principalmente di fibre, che in parte vanno dal ganglio sfeno-palatino al ganglio genicolato, in parte di fibre che dal ganglio genicolato si portano al ganglio sfenopalatino;

c) un fascio nervoso (connesso con l'angolo anteriore del g. genicolato), che risulta per la massima sua parte da fibre del *n. intermediario* e del *petroso superficiale maggiore.*

Questo fascio che si associa al tronco periferico del n. facciale, se ne stacca poscia in gran parte, per costituire la corda del timpano, alla formazione della quale concorre forse anche nell'uomo, come avviene nel cavallo e nel gatto, il ramo auricolare del 7° pajo.

Il membro segretario
G. BIZIO.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Certa Pearcey, che assassinò il 24 ottobre scorso ad Hampstead una donna per nome Hogg e suo figlio, è stata giustiziata stamane a Newgate.

COSTANTINOPOLI, 22. — La corazzata tedesca *Federico Carlo* affondò lasciando la baja di Kalloni, nell'isola di Mitilene.

Si spera di rimetterla presto a galla.

ALGERI, 23. — Una violenta tempesta si è scatenata qui ieri mattina. Stamane il tempo si è ristabilito. Finora non fu segnalato alcun sinistro.

PARIGI, 23. — Oggi è cominciato il processo per l'evasione di Padlewski.

Il presidente interroga La Bruyère sull'impiego del denaro destinato all'evasione.

La Bruyère dichiara di non poter rispondere e si riporta all'articolo dell'*Eclair* nel quale narrò l'evasione.

La signora Duc Quercy accusata di aver dato ospitalità a Padlewski, confessa il fatto.

Il procuratore della repubblica legge una lettera di Gregoire in data di Palermo, ed un dispaccio pure di Palermo diretto da Gregoire all'*Eclair*, nel quale si dichiara complice nell'evasione.

Il presidente ordina che il processo contro Gregoire sia rinviato.

PARIGI, 23. — *Processo per l'evasione di Padlewski.* — Dopo la requisitoria del procuratore della repubblica e le arringhe degli avvocati della difesa, la sentenza è rinviata a domani.

SOFIA, 23. — La Commissione internazionale per le ferrovie approvò le tariffe convenzionali sulle ferrovie bulgare.

La *Sobranje*] approvò il progetto di legge per le pensioni militari.

TORINO, 28. — L'esploratore Schweinfurth scrive al professore Guido Cora, annunciandogli che parte per Porto Said e Massaua e che passerà l'inverno a Keren.

BOMBAY, 23 — Lo Czarevitch è qui sbarcato a mezzoggiorno e fu ricevuto con i più grandi onori da tutte le autorità e dall'eletta della cittadinanza.

Lo Czarevitch si recò immediatamente al palazzo del Governo, ove ebbe un'accoglienza entusiastica.

LUCCA, 23 — Il Duca d'Aosta è arrivato alle ore 10 ant. in forma privata ed è partito per villa di Marlia onde visitarvi la Principessa di Capua.

Il Duca è ripartito alle 4 pom. per Firenze.

LIVORNO, 23. — Bollettino della salute del generale Cialdini:

« E' cessato il lieve movimento febbrile comparso ieri. La notte fu tranquilla ».

Il bollettino di stamane dice che prosegue il miglioramento.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 decembre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,70 95,72 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	95,70	95 70			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			59 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 20	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			94 60	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			468 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500		— —			459 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			699 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			558 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1708 —	
» » Romana	»	1000	1000	1042	1042 —	1048		— —	
» » Generale	»	500	250		— —	434 432 1[2 431 1[2		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			600 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			47 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 90	500	400		— —			550 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			95 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	768		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			828 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	268		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —	449 449 1[2 447		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			260 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			265 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			139 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			25 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			275 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —1	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			57 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			81 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			192 —	
» » Acqua Marcia	1 ottobr. 90	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
20 decembre 1890.
Consolidato 5 0[0 nominale . . . . . L. 95 715
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 93 545
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . » 59 062
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 57 770
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. £. 5.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 60
	Parigi	Cheques	»	»	101 40
5	Londra	90 giorni	»	»	25 28
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 29 Decembre
Prezzi di compensazione . . . . 29 Decembre
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	94 90	Az. Banco di Roma	620 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	42 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	290 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	540 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	150 —	» » Foud. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	810 —	» » Caoutchouc	90 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	800 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	477 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	271 —	» » » 4 0[0	196 —
» » Mediterranee	556 —	» » Gen. Illumin.	260 —	» » Ferroviarie	292 —
» » » certif.	546 —	» » Immobiliare	430 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» Banca Nazionale	1625 —	» » Molini e Magaz. Gen.	253 —		
» » Romana	1040 —	» » Tramway Om.	140 —		
» » Generale	438 —	» » Fond. Italiana	23 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.